

VERCELLI, L'UOMO IL GIORNO PRIMA AVEVA FUMATO UNO SPINELLO

Bimbi morti sullo scuolabus: l'autista condannato a 3 anni

I genitori: "Ha ucciso i nostri figli, ora riavrà la patente"

**ALESSANDRO BALLESEO
ROBERTA MARTINI
STROPPIANA (Vercelli)**

«Durante il processo l'ho guardato a lungo. Non cambiava mai espressione, non ha provato nessun dispiacere. Io quell'uomo non lo perdonerò mai». Si incrina la voce di Katia Munerati, e poi ritrova coraggio. Katia è la mamma di Francesco Barbonaglia, per tutti Chicco, che è morto a 8 anni. Tornava da una gita a Torino, con la scuola elementare di Stroppiana, e il pullman che lo trasportava insieme con i compagni si è rovesciato in una scarpata, vicino a Salasco. E' morto Chicco, è morto Michael Vigna, che aveva la stessa età. E tanti altri bambini, nell'urto, si sono feriti. Era il 9 maggio del 2007, e al volante c'era Michele Tizzani, 33 anni, di Lamporo, un altro piccolo centro del Vercellese, autista per un'azienda valdostana. E' l'uomo che Katia Munerati non perdona.

Ieri Michele Tizzani è stato condannato a tre anni (la procura ne aveva chiesti quattro), in Tribunale a Vercelli con rito abbreviato, per omicidio colposo plurimo. E per lo stesso periodo il giudice gli ha vietato di guidare. Ma lui, da allora, non ha più voluto vedere un volante, la patente non l'ha ancora ripresa. Aiuta la moglie, nel suo negozio di parucchiera, e ha cercato di convincere tutti che prova soltanto dolore: «Non ho dimenticato nulla, sto male ogni giorno». La sentenza dice che non è colpevole di disastro colposo, lo assolve dall'accusa di aver guidato sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

«Ho fumato uno spinello, ma la sera prima del viaggio», aveva confessato subito, piantonato in ospedale, con gli esami del sangue che indicavano la presenza di cannabis. «E' stato un tragico colpo di sonno: è accertato», ripetono oggi i suoi avvocati, Gian Maria Mosca e Francesco Dassano. Han-

no risarcito le famiglie dei due bambini che non ci sono più, degli altri bambini feriti e sotto choc, le maestre. Ma quella parola, risarcimento, viene usata con grande discrezione: «Non c'è nulla che ripaghi - dice Roberto Scheda, il legale della famiglia Vigna e del Comune di Stroppiana -. Abbiamo rivissuto tutti momenti terribili».

Già, il Comune. Si era costituito subito parte civile e ora il sindaco di questo paese di 1200 anime, Vittorino Piazza, non riesce a nascondere la sua rabbia: «Sono indignato. Su quel bus c'erano tutti i nostri bambini: cosa doveva fare quell'uomo per essere condannato anche per strage? Ammazzarli tutti quanti? E come se non bastasse, tra poco potrà riavere la patente».

È una ferita che non si rimargina, a Stroppiana. È come se a tutti quanti, qui, avessero strappato un figlio. Al cimitero dove è sepolto Chicco, decine di persone hanno lasciato giocattoli,

biglietti, poesie. Anche un cuore gonfiabile, con la foto dei due bambini, insieme, e un messaggio scritto a pennarello: «Per sempre amici». Nessuno riesce o vuole dimenticare la tragedia dei due angeli. Tantomeno la scuola. Per settembre sarà pronta la nuova aula dei computer, rimessa a posto con i soldi del municipio: «La intollereremo a loro». C'è una foto di gruppo di quella classe, all'ingresso.

Chicco è tutto serio, mima il gesto della pistola perché amava i cow-boy. Michael non c'era, non ancora: «È arrivato due mesi prima di quel viaggio maledetto. È arrivato qui per morire». Pinuccia Badino era una delle quattro maestre ferite sul pullman. Adesso è in pensione, fa la volontaria per il doposcuola e ieri era in classe: «No, io non cerco vendetta. Lui, l'autista, deve aver già sofferto tanto». Cristoforo Vigna, invece, è uno dei fratelli di Michael: «Io la capisco la rabbia della mamma di Chicco. Quell'uomo non guidava un camion della nettezza urbana, ma un pullman di bambini».

Quel giorno

L'incidente sulla bretella autostradale Santhià-Casale Monferrato: morirono due bambini uno sul colpo e l'altro in ospedale, era maggio del 2007. Nella foto sotto Michele Tizzani, l'autista del bus

Dice di lui

Durante il processo l'ho guardato non ha mai provato dispiacere non lo perdonerò mai per quello che ha fatto

Katia Munerati
mamma di
Francesco Barbonaglia



Il sindaco del paese:

«Doveva ammazzarli tutti per essere accusato di strage?»





Michele Tizzani, 33 anni